

MA LA SANTA SEDE FRENA: «FINORA LIMITATA AGLI ASPETTI UMANITARI»

Mosca elogia la mediazione di Francesco “Dialogo aperto e riservato col Vaticano”

DOMENICO AGASSO
CITTÀ DEL VATICANO

Con il Vaticano «manteniamo un dialogo aperto e riservato su una serie di questioni, principalmente legate alla situazione umanitaria». Dalla Russia giungono parole benevole nei confronti della diplomazia del Pontefice: Mosca accoglie con favore gli sforzi di mediazione della Santa Sede nel conflitto in Ucraina. Lo afferma a Ria Novosti il direttore del primo dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo, Alexei Paramonov.

Il funzionario evidenzia che «la dirigenza vaticana ha ripetutamente dichiarato la propria disponibilità a fornire ogni possibile assistenza per porre fine alle ostilità. Queste affermazioni sono confermate nella pratica». E assicura: «Tutte le iniziative della Santa Sede e di Papa Francesco che possono portare alla pace in Europa sono percepite con grande rispetto e, naturalmente, possono

essere richieste se si presentano i presupposti appropriati».

Secondo alcuni alti prelati questa fiducia nella mediazione vaticana segue la maggiore prudenza e l'equilibrio dei più recenti moniti di Bergoglio sulla guerra e sulle responsabilità di Vladimir Putin. Oltre alla scelta finora confermata di non volare a Kiev, e all'attenzione dimostrata dalla Segreteria di Stato alla mossa tentata da Matteo Salvini di una missione nella Capitale russa.

È un atto distensivo, certamente, questa esternazione di Paramonov, commentano nei Sacri Palazzi, ma senza indicazioni concrete che possano schiudere la porta a qualcosa di diverso dagli aspetti umanitari. Per ora i canali «riservati» si concentrerebbero ancora soprattutto sugli ambiti assistenziali, e sarebbero guidati, da parte ecclesiastica, dal segretario per i Rapporti con gli Stati, monsignor Paul Richard Gallagher. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L.199

